



Conoscerci

OTTOBRE 2012

ESSERE COMUNITÀ!

Siamo all'inizio di un nuovo Anno Pastorale, momento in cui si programmano attività, calendari, iniziative... ma corriamo sempre un rischio: la «preoccupazione del fare» dimenticandoci «dell'essere». Non dobbiamo «fare la comunità», la Parrocchia di Maria Ausiliatrice, ma «siamo comunità», una comunità che è in cammino, che non deve accontentarsi, ma che deve crescere, che può e deve diventare più viva, attenta a tutte le persone, ad iniziare dalle più deboli.

Ecco, vorrei che fosse proprio così **la nostra Comunità: capace di partire da dove si trova ognuno di noi**, per aiutarlo, accompagnarlo, sostenerlo nel cammino della sua vita, soprattutto nel realizzare in pieno la sua vocazione di uomo e cristiano. Come fare? C'è un segreto! Conservare e sviluppare le **tre caratteristiche fondamentali** della comunità cristiana che «nasce dalla Domenica», «conduce all'Eucaristia» ed è sempre «domenicale» anche nella vita di tutti i giorni.

Nascere, anzi rinascere sempre, ogni «Domenica». È il primo passo, quello fondante, che dà solidità al nostro essere comunità. È l'esempio della prima comunità cristiana: «erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere» (At 2), cioè l'Eucarestia domenicale era il centro del loro vivere insieme. È dalla domenica, dal nostro radunarci nel nome del Signore, che la comunità cresce e attinge la sua linfa vitale per continuare la sua missione fatta di testimonianza gioiosa, accoglienza aperta e attenzione a tutti.



Condurre all'Eucaristia. Un padre non può che volere il meglio per i propri figli. Questo è valido anche per la Parrocchia, in quanto comunità che accoglie i suoi figli, dai più piccoli agli anziani. Ecco perché si impegna in ogni modo per condurre tutti, bambini e ragazzi, giovani e famiglie, adulti e anziani, alla gioia dell'incontro con il Signore Gesù vivo e presente nell'Eucaristia. Ecco perché deve tracciare tante strade sulle quali ogni membro della comunità, come i discepoli di Emmaus, possa incontrare personalmente il Signore Gesù e dialogare con Lui. È Lui il grande dono per ogni uomo e la Parrocchia non può fare a meno di offrirlo.

Essere sempre «domenicale» anche nella vita di tutti i giorni.

L'Amore incontrato, sperimentato, intorno all'altare deve diventare vita. "Il congedo alla fine di ogni Messa, scriveva Giovanni Paolo II, costituisce una consegna, che spinge il cristiano all'impegno per la propagazione del Vangelo e l'animazione cristiana della società".

Inoltre quest'anno saremo stimolati, incoraggiati, anche da eventi di Chiesa. In primo luogo l'«Anno della fede», in occasione del 50° anniversario dell'inizio del Concilio Vaticano II e nel ventesimo della pubblicazione del «Catechismo della Chiesa Cattolica». E poi dal desiderio di essere sempre più inseriti nel cammino che la chiesa torinese sta facendo, sotto la guida del suo Pastore, soprattutto nell'attenzione verso le giovani famiglie, accompagnandole e accogliendole dal loro formarsi, che fa del battesimo il cuore e il nucleo della proposta pastorale. Non può, poi, venire meno l'attenzione, sempre più urgente, alle tante situazioni di difficoltà e di povertà che bussano in continuazione alle porte della parrocchia, ma che chiedono udienza anche al cuore di ogni membro della comunità.

In concreto proveremo a realizzare que-

sto realizzando o rinvigorendo alcune iniziative.

Lo spostamento dell'orario della messa, cosiddetta, «parrocchiale» dalle ore 9.00 alle ore 11.00, per cercare di avere maggiori occasioni di incontro, soprattutto con le «giovani» famiglie. Un incontro che nasce dal mettere al centro Gesù Eucaristia. Questo permetterà anche di dare la possibilità una volta al mese, per chi desidera, di celebrare il battesimo all'interno della Celebrazione Eucaristica in Basilica, in modo da sottolineare il momento comunitario del sacramento, spesso ridotto a momento personale o familiare. Inoltre potremmo vivere in quell'orario altri momenti celebrativi: la «festa del Battesimo», la festa degli anniversari di matrimonio, accompagnamento dei Catecumeni e degli adulti che si stanno preparando alla Cresima... Tutte occasioni in cui meglio si potrà vivere il nostro essere comunità.

L'attenzione ai più poveri, svolta con molta carità, disponibilità e impegno dalla San Vincenzo, ma che non può e non deve essere solo impegno loro, ma di tutta la comunità. Tutti dobbiamo sentirci chiamati in causa e interpellati con offerte, partecipazione alle iniziative di raccolta fondi, ma anche attraverso l'interessamento e il coinvolgimento personale. La San Vincenzo e altre attività attendono volontari.

Il ripensamento della catechesi parrocchiale, non perché necessariamente si debba cambiare, ma per verificare se il nostro annuncio è ancora attuale e propositivo o se necessita di alcuni cambiamenti. Soprattutto è sempre importante la disponibilità di persone che abbiano voglia di accogliere l'invito al servizio di «catechista».

Aiutiamoci a costruire una chiesa sempre più viva è il regalo che come comunità cristiana siamo chiamati a farci.

*Il parroco
don Claudio*

«DEVI NASCERE DI NUOVO»

**Seconda Lettera pastorale
di mons. Cesare Nosiglia**



Nicodemo è il «maestro in Israele» che Gesù turba e sconvolge con la sua provocazione a «nascere di nuovo». Vecchio, saggio, potente, prestigioso Nicodemo è un po' l'emblema di tutte le nostre «sicurezze», spazzate via non tanto e non solo dalla crisi economica quanto dalla novità della proposta cristiana che chiede di convertirsi al Signore, al Cristo vivo. È questa l'icona scelta dall'Arcivescovo per la sua seconda Lettera pastorale, che contiene anche il riordino, in un quadro pastorale unitario, delle indicazioni emerse dall'Assemblea diocesana del giugno scorso.

Scorrendo i titoli dei vari capitoli possiamo ripercorrerne i punti principali:

I - «Se uno non rinasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio»

Il Battesimo, porta d'ingresso della vita cristiana, deve diventare anche il riferimento centrale della pastorale, in tutte le sue articolazioni. La preparazione al Sacramento, così come la «gestione» delle situazioni successive, rappresentano altrettante opportunità, per la comunità cristiana, di agganciare le realtà della famiglia, degli anziani, dei giovani, della scuola, del mondo del lavoro e delle problematiche sociali; e dunque permettono di inserire, nel quadro della pastorale battesimale, i vari tasselli di quel «mosaico» che è la presenza stessa della Chiesa, «madre e maestra dei suoi figli battezzati», fra la gente del territorio torinese.

Scrivono mons. Nosiglia: «In questo Anno della Fede siamo chiamati a rinnovare e riordinare le nostre parrocchie perché

siano anzitutto comunità credenti, meno preoccupate di organizzare e far funzionare bene la pastorale, i servizi e le strutture, e più aperte alla accoglienza del mistero di Cristo quale fonte prima della salvezza».

II - La Chiesa madre e maestra dei suoi figli battezzati

C'è uno «stile di Gesù» che fa da guida sicura alle scelte di pastori e comunità: quello dell'accoglienza, del rispetto, dello sguardo positivo alle persone. Privilegiare l'incontro diretto (ma non solo «festaio») significa anche orientare tutta la pastorale verso una fraternità precisa e concreta, che trova comunque il suo culmine nella celebrazione dell'Eucaristia in cui l'intera comunità si ritrova e si «riconosce», e dove accoglie tutti coloro che si avvicinano anche a partire dall'occasione della scelta del Battesimo per i propri figli.

Occorre, perciò, formare operatori pastorali e catechisti preparati per il compito specifico di accompagnare al Battesimo. Per questo è necessario coordinare e uniformare le «regole» di comportamento fra le varie parrocchie, per dare vita ad una prassi pastorale condivisa e attuata con fedeltà in tutte le parrocchie, in modo che la gente sia sempre più richiamata all'unità e alla comunione diocesana.

III - Insieme con i genitori e le famiglie

In una realtà che spesso fatica a riconoscersi in una cultura cristiana, ai genitori che si avviano nel percorso battesimale occorre riservare attenzione e ascolto ed entrare nel loro vissuto, cercando un equilibrio tra la vita dell'intera comunità e i «percorsi differenziati» che si renderanno necessari. Alle coppie e famiglie in difficoltà, come a quelle con figli portatori di handicap, occorre riservare una cura tutta speciale, per poter testimoniare la presenza di Dio e del suo amore anche in situazioni umanamente difficili. In ogni caso, è l'indicazione forte dell'Arcivescovo, «qualunque sia la loro condizione di vita, mai si dovrà rifiutare il Battesimo in quanto sacramento per la salvezza di cui il bambino ha diritto».

IV - Il Battesimo fonte perenne di vita cristiana

Il Battesimo non può essere una questione «occasionale», un evento ricorrente ma che rimane isolato. Nel cammino di evangelizzazione che la Chiesa di Torino intende compiere, il sacramento d'ingresso, definito «fonte perenne di vita cristiana», è al centro di tutte le strategie pastorali, che vanno dunque pensate e programmate tenendo conto di questo riferimento originario.

V - I battezzati e la città degli uomini

Nell'anno della grande crisi l'Arcivescovo ricorda che essa è morale e culturale, prima ancora che economica. Le origini dei disagi di oggi si trovano non solo negli sconvolgimenti finanziari della globalizzazione, quanto nella perdita di riferimenti etici condivisi, in un «primato del denaro» divenuto vero e proprio idolo nella cultura di una minoranza dominante. Invece è il lavoro il riferimento primario cui guardare per orientare una corretta e coerente visione dei problemi sociali. Il lavoro come diritto «nativo»,

segnale di una società capace di costruirsi più «giusta»: questo è l'obiettivo cui tendere, il terreno in cui impegnare la propria testimonianza di credenti.

È un atteggiamento che la Chiesa torinese può perseguire e costruire: «la convinzione che il Vangelo è forza propulsiva per una vita nuova che si investe di cambiamenti anche sul piano economico, politico e sociale; è offerta di salvezza per tutti, che passa attraverso l'assunzione del vero, del buono e del giusto che ogni cultura anche diversa dalla nostra porta con sé. È dunque determinante formare nelle parrocchie credenti e credibili testimoni della speranza del Vangelo nel concreto quotidiano della vita di famiglia, di lavoro, di sofferenza, di cultura; nelle realtà politiche, economiche e finanziarie, e nelle istituzioni della città degli uomini. La dottrina sociale della Chiesa resta per questo il punto di riferimento sicuro e condiviso per tutti i cristiani e gli uomini di buona volontà».

VI - Il Battesimo e l'anno della fede

L'Anno della fede nel 50° del Concilio Vaticano II è opportunità offerta alla Chiesa, anche a quella torinese. Le proposte alle comunità riguardano il pellegrinaggio alla chiesa cattedrale, la catechesi quaresimale e gli Esercizi spirituali, le iniziative delle Facoltà teologiche, l'utilizzo del Catechismo della Chiesa cattolica come strumento essenziale di studio. Continueranno gli incontri dei cresimandi con l'Arcivescovo, mentre entrerà nel vivo il cammino del Sinodo dei giovani, che è una «sfida sull'autenticità» che riguarda non solo i ventenni ma tutta la Chiesa locale. È anche sul piano della cultura, del confronto e del dialogo, che il cammino di evangelizzazione può e deve prendere concretezza.

Beati voi...

La lettera si conclude con il richiamo alle Beatitudini, autentico e unico «programma» della Chiesa.

Figlie del Buon Pastore: il carisma della misericordia

Percorrendo via Cottolengo, al numero 22, a pochi passi dalla Basilica di Maria Ausiliatrice, una porticina introduce in un'oasi di pace e di carità cristiana. Una delle tante perle preziose nate dalla fantasia ricca di fede dei santi torinesi dell'Ottocento. È l'Istituto S. Maria Maddalena.

Breve storia dell'opera

L'Istituto delle Figlie di Gesù Buon Pastore intende tradurre nell'attività che svolge l'intuizione e la passione educativa della venerata fondatrice Giulia Colbert di Barolo.

Ella aveva fondato, nel 1823, il «Rifugio», un istituto dove ragazze a rischio ed ex carcerate potevano trovare un ambiente familiare ed un lavoro dignitoso. Lo dirigevano le Suore di S. Giuseppe, che erano state chiamate a Torino dalla marchesa già nel 1820 (per aprire la prima scuola elementare femminile per bambine povere). Questo centro di accoglienza destava sorpresa nell'opinione pubblica torinese per l'ordine, la laboriosità e la serenità che vi regnavano. Il risultato più evidente era la piena riabilitazione di donne che, dopo aver fatto l'esperienza del carcere e dell'abbandono, si reinserivano nella società riuscendo a

condurre una vita normale. Alcune di esse, avendo ritrovato nella fede il senso autentico della propria esistenza, chiesero di consacrarsi totalmente a Dio, per riparare le proprie colpe ed impetrare la divina misericordia con una vita di preghiera e di penitenza. Madre Giulia, dopo un periodo di intensa preghiera e riflessione, e aver consultato l'Arcivescovo, ne assecondò l'ispirazione.

Nacque così la Congregazione delle Sorelle Penitenti di S. Maria Maddalena. Il 14 settembre 1833, solennità liturgica dell'Esaltazione della S. Croce, le prime quattro postulanti entrarono in clausura: ciascuna portava con sé l'*Imitazione di Cristo*, da seguire inizialmente come regola di vita.

Fu un giorno importante per Giulia che visse l'evento con riconoscente commozione... Lei, laica, sposa, fondava una congregazione religiosa con un progetto ardito per quei tempi: accoglieva infatti anche donne provenienti da ambienti poveri e da situazioni difficili.

Questa fu per Giulia l'opera prediletta, alla quale dedicò attenzioni veramente materne, come si può constatare scorrendo le 354 lettere indirizzate alle «figlie del suo cuore». La marchesa si rivela una guida sicura e una saggia maestra di spirito. Alle sue figlie presenta Maria di Magdala che incarna l'amore penitente, l'amore riconoscente della fedele discepolo di Cristo, l'apostola degli apostoli inviata da Gesù Risorto ad annunciare la gioia e la speranza della risurrezione.

Giulia affida alle sue suore delle ragazze abbandonate o provenienti da situazioni di forte disagio familiare: le Maddaleni, da accogliere come figlie e da educare con amore. Nel testamento spirituale richiama alle sue suore la loro missione: «Andate, in nome di Dio, di Maria SS.ma, di S. Maria Maddalena, andate a

Cortile interno dell'Istituto



dire alle vostre sorelle quanto è buono il Dio di misericordia...».

Le Costituzioni della Congregazione furono approvate da papa Gregorio XVI nel 1846.

Le varie comunità, diramatesi da Torino (Cremona, Piacenza, Vercelli, Vigevano, Crema), divennero autonome, pur dipendenti dal Vescovo diocesano.

A Piacenza, nel 1914 il vescovo Giovanni Pellizzari promosse una riforma: la comunità abolì la clausura e cambiò denominazione. In seguito ad un periodo di riflessione fu ricostituita l'unità delle origini e nel 1979 l'istituto assunse l'attuale denominazione di «Figlie di Gesù Buon Pastore».

Le suore svolgono la loro missione negli ambienti dove è necessaria la misericordia di Dio. In Italia, in Eritrea, in Messico sono al servizio della donna in centri di accoglienza e di formazione, fanno volontariato nelle carceri femminili, si impegnano in parrocchia nella catechesi e nel servizio di carità, educano i bambini nelle scuole materne...

L'Istituto S. Maria Maddalena oggi

«Vedere e servire Gesù nell'uomo, e farlo con maggior attenzione ed affetto per i più poveri perché in essi c'è una speciale somiglianza con il divino Salvatore» era l'invito che la fondatrice ripeteva alle sue suore. Accogliendolo ancora oggi esso è diventato realtà nelle tre opere che sono

ospitate nell'Istituto: la «**Comunità Primavera**», che accoglie studentesse universitarie e lavoratrici; la «**Casa Giulia**», comunità di accoglienza per giovani in difficoltà, prevalentemente mamme con figli; il baby

*Interno Istituto
- Statua della
Consolata*



*Foto delle ragazze ospiti dell'Istituto
Santa Maria Maddalena - anni '50*

parking «Il Melograno» per bambini fino a tre anni.

Comunità Primavera

La comunità offre ospitalità a 32 studentesse universitarie e giovani lavoratrici. Alle giovani viene proposta una vita comunitaria improntata ai valori umani e cristiani che favoriscono una convivenza serena e costruttiva. Sono organizzate alcune attività culturali, ricreative e formativo-religiose, concordate all'inizio dell'anno con le giovani stesse.

Casa Giulia

La casa accoglie giovani donne, soprattutto con figli, che, per le difficoltà personali e ambientali, hanno necessità di vivere in un ambiente protetto, che le aiuti, attraverso un percorso formativo, a raggiungere la propria autonomia esistenziale e lavorativa e un concreto recupero morale e sociale.

La casa intende essere un luogo sereno di maturazione e di condivisione di un'esperienza umana e cristiana delle persone, come segno di continuità della carità evangelica di Giulia Colbert Falletti di Barolo, che ha dedicato tutta la sua esistenza al servizio del prossimo, in particolare delle donne più deboli.

La casa, organizzata su uno stile familiare, si propone di aiutare le persone a rielaborare il proprio vissuto allo scopo di giungere a condurre una vita responsabile e dignitosa e ad elaborare un pro-

getto personale di vita; di accompagnare la giovane nell'educazione dei figli perché acquisisca la capacità di porsi in relazione positiva con loro, imparando a conseguire le capacità di base per la gestione pratica della vita familiare e facendo scoprire la missione e il ruolo della donna nella società e nella Chiesa.

Baby Parking «Il Melograno»

Il progetto educativo di Casa Giulia prevede un percorso formativo anche per i figli delle donne ospitate nella comunità. Pertanto, si è costituito uno «spazio bimbi», anche per consentire alle madri di svolgere un'attività lavorativa o di seguire corsi di formazione professionale. Il baby parking accoglie anche i figli di quante lasciano la comunità o di altre mamme lavoratrici con scarse risorse economiche. Questo permette a loro di far trascorrere ai figli le ore in cui esse sono impegnate nel lavoro in un ambiente accogliente, dove si sentono accettati ed amati, dove giocano ed imparano a convivere con gli altri bambini e gli adulti. Con le religiose collaborano i volontari dell'associazione: «Amici di Casa Giulia», che svolgono con perseveranza un prezioso lavoro di dialogo e di accompagnamento educativo delle giovani e dei bambini.

Questa comunità si impegna a realizzare l'ideale di Giulia Colbert di Barolo per le sue suore: semplici e laboriose, umili e piene di bontà paziente verso tutti, serene nel cammino arduo del dono di sé, con gli occhi rivolti a Gesù, il cuore e le mani aperti all'uomo.



Giulia Colbert Falletti di Barolo

Nacque in Francia nel 1786. Bella, nobile, ricca, intelligente e creativa, Giulia pareva destinata ad una vita facile e brillante. Invece, insieme al marito, il Marchese torinese Carlo Tancredi Falletti di Barolo, decise di impegnare tutti i beni di sua proprietà al servizio dei più poveri.

A lei si deve la prima riforma delle carceri femminili in Italia. In una visione innovativa per quell'epoca, diede vita a vari istituti educativi e assistenziali fra cui il Rifugio, dove ex detenute e giovani a rischio trovavano un ambiente familiare ed un lavoro dignitoso, e la prima scuola per bambine povere di Torino. Fondò le Suore di Santa Maria Maddalena e la congregazione delle Suore di Sant'Anna. Dopo la morte del marito imprese un ulteriore slancio alla sua opera di carità: istituì l'ospedale di Santa Filomena per bimbe disabili e poi case-famiglia e laboratori per fanciulle indigenti. Morì il 19 Gennaio 1864 e nei solenni funerali la città la salutò come «madre dei poveri». Attualmente è in corso la causa di canonizzazione.

**Autostazione CIGNA**
di Liguori Michele & figlia snc

CENTRO GOMME
CENTRO CAMBIO OLIO
ASSETTO RUOTE
CONVERGENZA
EQUILIBRATURA ELETTRONICA
RICARICA CONDIZIONATORI



Via Cigna, 40 - 10152 TORINO
Tel./Fax 011.436.30.13

ESTATE RAGAZZI 2012



Dall'11 giugno al 14 settembre l'Oratorio di Valdocco ha visto passare tantissimi bambini, ragazzi e giovani.

I cortili e gli ambienti del plesso, dal lunedì al venerdì, erano gremiti da volti simpatici, allegri e dalle sfumature di mille colori. A loro sono state proposte attività sportive e laboratori vari, differenziate per fasce di età.

Non sono mancate le gite nel circondario torinese e non: l'uscita sempre tanto attesa, «Gardaland», ha raggiunto un numero molto elevato di partecipanti, con gli stessi genitori che la desideravano. E per ultima, come ciliegina sulla torta, la camminata estiva alla «Cascina Moglia». Divertenti e sempre graditissimi sono stati i tuffi nei parchi acquatici di «Le Cupole» di Cavallermaggiore e di «Ondaland».

I soggiorni in montagna, Salbertrand e Gressoney, sono stati una esperienza molto significativa per ogni partecipante. Non ci sono parole, la «natura» parla da sé e costruisce il bello e il buono nel profondo di ogni persona. Gli animatori sono stati stupendi perché hanno sempre saputo escogitare soluzioni meravigliose, facendo lavorare fantasia e intelligenza per fare apprezzare



ai destinatari ogni proposta, dalla formazione al divertimento. La stessa presenza dei genitori, all'interno della struttura, è stata di grande supporto...

A tutti un grazie speciale e personalizzato nelle preghiere, con affetto...

Suor Maria Ausilia



MARIA MADRE ADDOLORATA

Due sono gli aspetti del profondo **dolore della Vergine Maria**. Uno intimo, personale, ch'Ella conservava nascosto in se stessa, senza rivelare all'esterno se non dolcezza e serenità. L'altro lo feriva per le malvagità degli uomini, specialmente se queste malvagità ferivano a morte Suo Figlio. E questo dolore inevitabilmente la faceva trascolorare di pietrificante dolore e la associava intimamente ai dolori del Figlio.

Lo stesso luminoso **Annuncio dell'Arcangelo Gabriele**, che pure le concesse un cumulo di grazie speciali di luce interiore, la metteva ufficialmente in uno stato di vita sociale in cui il dubbio sull'origine della sua maternità poteva provocare vergogna e umiliazione. San Giuseppe stesso fu colpito da questo dubbio, cui la Vergine non rispose che con il sorriso sereno e calmo della coscienza onesta e incolpevole.

Ma poi la **nascita del Figlio** tra mille difficoltà e pericoli, tra le grossolanità della gente superba che non comprende il valore della vita, la persecuzione e la fuga da Erode fino in Egitto, il ritorno alla propria terra come immigranti che tutto lo dovevano ricominciare da capo, tutto questo e quanto noi oggi possiamo solo supporre, richiedevano dalla Madre di Dio una risposta che Lei diede sempre nella piena e gioiosa conformità alla volontà del Padre Dio, che non poteva non permettere agli uomini l'esercizio della loro cattiva volontà di peccato.

Così fu anche nella **Presentazione al Tempio** e nel Riscatto rituale del Figlio, quando Simeone le annunciò che una spada di dolore le avrebbe trapassato l'anima. Così nel **ritrovamento** del Figlio nel Tempio, quando fu Gesù stesso ad annunciarle velatamente ma in maniera



Statua dell'Addolorata
Basilica di Maria Ausiliatrice
scala Cappella delle Reliquie

ben comprensibile che ormai doveva prepararsi al distacco dall'amato figliolo. Maria dovrà ripensare fatti e parole, più in là del loro suono esteriore, penetrarne il senso che poteva solo comprendere poco a poco e proprio per questo sopporli molto dolorosi.

Poi il **distacco di giorni o settimane** quando con Giuseppe Gesù si recava a cercare un po' di lavoro lontano da Nazaret. Infine il **distacco definitivo** per il compito della predicazione, mentre molti accusavano il Figlio di pazzia e la obbligavano a scendere dove Lui stava predicando, perché se lo portasse via da quella esaltazione, dicevano, che lo aveva afferrato. Il dolore di sapere che non comprendevano il Figlio di Dio, chiusi nella loro ottusità di attaccamento al male e al peccato.

Infine i **giorni dell'agonia**, del giudizio iniquo, della passione e **morte del Figlio** crocifisso dinnanzi ai suoi occhi. Maria è là, ritta in piedi, impietrita dal dolore, mentre **offre** silenziosamente a Dio Padre i dolori del Figlio insieme ai suoi. **Accetta** anche lo spogliamento dalla sua maternità verso Gesù, per assumerci noi tutti come figli ormai suoi: **non ha più nulla di suo**, come il Figlio, è tutta e sola offerta al Padre e accettazione della sua volontà salvifica.

Poi ancora la deposizione dalla Croce, la sepoltura in tutta fretta, i giorni angosciosi del lutto trascorsi nel silenzio e nella solitudine, pur con in cuore la speranza della Risurrezione.

Ed anche dopo essere stata nel Cenacolo la Maestra di vita interiore per gli apostoli, sarà poco a poco inevitabilmente **dimenticata** proprio da coloro che Lei aveva guidato sulle vie dello Spirito. Gli

Apostoli si dissemineranno per il mondo conosciuto per predicare a tutti i popoli l'annuncio gioioso del Vangelo. Ella dovrà rimanere nel nascondimento, pur amata e seguita da Giovanni, e rintuzzare, **non accettare in sé le tentazioni di sentirsi inutile** e dimenticata. Anche Lei ha dovuto opporre alla indifferenza umana l'ottimismo sereno e martirizzante della sua Comunione con Dio.

Davvero **Madre dolorosa, capace di comprendere** i suoi figli, di intercedere per loro con la consolazione che proviene dallo sguardo d'Amore infinito della bontà di Dio.

Madre Addolorata, che comprendi i dolori dei tuoi figli, **aiutaci a lasciare il peccato**, aiutaci a riparare con la nostra offerta a Dio i peccati degli uomini, non permettere che il maligno ci vinca nella depressione e nella solitudine del cuore.

don Franco Assom



Dal 1900... oltre il 2000! Un secolo di professionalità al Vostro servizio



GIOIELLERIE - OROLOGERIE - OREFICERIE - ARGENTERIE

DEMEGLIO



C.so Regina Margherita, 148 - 10152 Torino - Tel. 011.52.12.434 (fax)

Via Vanchiglia, 35 - 10124 Torino - Tel. 011.812.29.52

Piazza Bengasi, 11 - 10127 Torino - Tel. 011.60646.36

Sito Internet: www.demeglio.it - E-mail: info@demeglio.it

Anno catechistico

2012-2013

All'inizio dell'anno catechistico ci piace dialogare con le famiglie interessate alla catechesi dei figli minorenni.

Il percorso di 6 anni non deve spaventare, né sembrare troppo lungo (gli anni della scuola sono più numerosi!).

Per diventare cristiani non basta il Battesimo: si diventa cristiani per conoscere Gesù attraverso il Vangelo, per celebrare la sua morte e risurrezione attraverso l'Eucaristia, per vivere da figli con la spinta dello Spirito Santo ricevuto in pienezza nella Cresima.

Ecco allora il percorso di 6 anni. L'anno della conoscenza di Gesù attraverso la lettura del Vangelo; l'anno del Battesimo in cui i ragazzi battezzati scoprono e rivivono il loro Battesimo celebrato da piccoli; l'anno dell'Eucaristia che prepara all'incontro con Gesù-Ostia celebrato e ricevuto nella Messa di Prima Comunio-

ne; l'anno del discepolo in cui si impara a vivere le esigenze dell'amore a Gesù (i Comandamenti), che Gesù propone nel «discorso della montagna» (Mt 5-6-7); l'anno del testimone accosta alla vita del ragazzo le figure dei grandi campioni della fede: i martiri e i santi, fino ad interrogarsi: «Se ce l'hanno fatta loro, ci riuscirò anch'io»; l'anno della Chiesa-Comunità che inserisce l'adolescente, a pieno titolo, nella comunità cristiana, confermando in lui il dono dello Spirito che gli dà «gli attrezzi» necessari per vivere la vita da Cristiano.

Ci auguriamo che le famiglie colgano il valore di questo cammino, collaborino con l'azione dei catechisti, siano presenti ai momenti comunitari (la Messa festiva) che alimentano la fede in Gesù Cristo.

suor Anna Peluffo

ORARIO CATECHISMO

Verso la Comunione

1° anno (2° elem.) martedì in Parrocchia (ore 17-18)
(inizia a gennaio 2013, prima incontri con i genitori)

2° anno (3° elem.) - **PRIMA CONFESSIONE**
martedì in Oratorio (ore 17-18)

3° anno (4° elem.) - **PRIMA COMUNIONE**
mercoledì in Oratorio (ore 17-18)

Verso la Cresima

4° anno (5° elem.) - lunedì in Oratorio (ore 17-18)

5° anno (1° media) - venerdì in Oratorio (ore 17-18)

6° anno (2° media) - **CRESIMA** - giovedì in Oratorio (ore 17-18)



Cresima degli Adulti

Il corso di CRESIMA PER ADULTI è rivolto a tutti coloro che hanno già compiuto 18 anni e non hanno ancora ricevuto questo Sacramento. Di solito ci si iscrive a questo corso quando ci si deve sposare o quando si viene scelti come padrino o madrina in una cerimonia, ma questa può trasformarsi in una preziosa occasione per scoprire, o riscoprire, un Padre che ci ama. Per questo i vari incontri presentano momenti di riflessione sulla Parola di Dio o di preghiera. Obiettivo del corso, o meglio dell'«itinerario», dunque non è solo informazione religiosa, ma offrire con semplicità moti-



Cresime adulti - 14 aprile 2012

vazioni per riprendere in mano la propria vita di credenti ed orientarla verso Dio, un percorso globale di riscoperta della fede, finalizzato a viverla ogni giorno e ad inserirsi vitalmente nella comunità cristiana.

Chi fosse interessato può rivolgersi in parrocchia per informazioni e iscrizioni.

Corsi in preparazione al matrimonio



ANNO PASTORALE 2012-2013 PARROCCHIA MARIA AUSILIATRICE

- **OTTOBRE**
inizio martedì 2 ottobre, ore 21.00
- **GENNAIO**
inizio martedì 8 gennaio, ore 21.00
- **MARZO**
inizio martedì 26 febbraio, ore 21.00
- **GIUGNO**
inizio martedì 4 giugno, ore 21.00

Perché un corso «prematrimoniale»?

Una parte importante della vita di coppia è il suo inizio. Non si inizia una vacanza, una crociera, ma un viaggio insieme che vuole accompagnare tutta la vita, un viaggio, un cammino che ha come asse portante l'amore. Per questo occorre rinunciare alla improvvisazione, ma aprire gli occhi sulle nostre eventuali false certezze e cer-

care di capire insieme se la persona che ho accanto è la persona giusta con cui «giocare tutta la nostra vita». Perciò il «corso in preparazione al matrimonio» non è un atto formale finalizzato a ottenere un attestato di sapore burocratico, ma deve essere un'esperienza significativa che aiuta la coppia a verificare o a costruire il proprio progetto di famiglia cristiana.

È anche un'esperienza di Chiesa perché il cammino si svolge insieme con altre coppie in un contesto di dialogo, di confronto e di crescita comune.

Ne deriva la necessità che questo percorso di preparazione al matrimonio sia compiuto per tempo. È bene farlo tra i sei mesi e l'anno prima della celebrazione. Nella nostra parrocchia ci sono una serie di proposte di corsi che si svolgono per 8 incontri, per la durata di un mese, due volte alla settimana.

Presentandovi in parrocchia riceverete tutte le indicazioni utili.



Corso prematrimoniale marzo 2012



Corso prematrimoniale giugno 2012



LABORATORIO TECNICO ORTOPEDICO di Michele Dimauro

- COSTRUZIONE**
- Protesi arti superiori e arti inferiori • Protesi da bagno • Protesi per lo sport
 - Busti per tutte le patologie • Protesi al silicone • Calzature su misura
 - Plantari personalizzati di ogni tipo, per diabetici, per lo sportivo e per le deformità

**ESAME COMPUTERIZZATO
DEL PIEDE E DEL PASSO**

VENDITA
Articoli sanitari e ortopedici in genere

10152 Torino - Corso Principe Oddone, 20/b - Via Maria Ausiliatrice, 50
Tel. e Fax 011.436.29.62 - laboratoriodimauro@alice.it

ATTI PARROCCHIALI

(dal 1° marzo 2012 al 16 settembre)



BATTESIMI

*Entrati nella comunità
dei credenti in Cristo*

Aikhomu Dennis Osebhonu, 17 marzo 2012
Nizzo Pavol, 17 marzo 2012
Bonavero Denis Roberto Giovanni, 18 marzo 2012
Borello Massimo, 18 marzo 2012
Bruno Matilde, 18 marzo 2012
Morra Nicolò, 25 marzo 2012
Bisignano Alessia, 7 aprile 2012
Vadalà Clio, 7 aprile 2012
Vidaurre Hernandez Gabriele Kevin, 7 aprile 2012
Hernandez Vera Elizabeth Miriam, 7 aprile 2012
Ustia Resmije Maria Teresa, 8 aprile 2012
Murgese William Graziano, 8 aprile 2012
Cianflone Aurora, 8 aprile 2012
Marvelli Antonio, 9 aprile 2012
Manno Gabriele, 15 aprile 2012
Giardina Emma Maria, 15 aprile 2012
Tropiano Mattia Giuseppe, 15 aprile 2012
Sollazzo Riccardo, 22 aprile 2012
Marletta Gabriele, 25 aprile 2012
Morales Villacorta Gerson Junior, 28 aprile 2012
Restagno Sara Caterina, 29 aprile 2012
Benedetti Matilda, 29 aprile 2012
Reale Giada, 6 maggio 2012
Fuochi Matilda Mia, 13 maggio 2012
Elia Alessandro, 13 maggio 2012
Bracci Greta Luigina, 20 maggio 2012
Settinieri Mariaroberta Grazia, 20 maggio 2012
Trovato Erika, 20 maggio 2012
Santoro Filippo Marco, 20 maggio 2012
Tortarolo Francesco, 20 maggio 2012
Indino Giovanni, 20 maggio 2012
Porceddu Giovanni, 26 maggio 2012
Menegatti Lorenzo Pavel, 27 maggio 2012
Festa Sara Caterina, 27 maggio 2012
Quaquatto Lorenzo, 3 giugno 2012
La Tella Alessandro, 3 giugno 2012
Battista Lorenzo, 9 giugno 2012
Intini Simone, 10 giugno 2012
Diaferia Kevin, 10 giugno 2012
Cacchiarelli Giulio Silvio, 10 giugno 2012

Sargentini Francesco, 17 giugno 2012
Trippi Emma, 17 giugno 2012
Calè Greta, 17 giugno 2012
Arcidiaco Elisa, 17 giugno 2012
Maglie Nicole, 24 giugno 2012
Di Martino Esoardo Antonio, 30 giugno 2012
Budetti Costantino, 1 luglio 2012
Valentino Alessio, 1 luglio 2012
Vollono Francesco, 1 luglio 2012
Manzo Gaia, 1 luglio 2012
Po Noemi Pia Luce, 7 luglio 2012
Macaluso Alysa, 8 luglio 2012
Marchio Anita Francesca, 8 luglio 2012
Da Bellonio Tommaso Andrea, 8 luglio 2012
Butig Keyon Blas Domingo, 5 agosto 2012
Duarte Bastidas Aron Samuel, 19 agosto 2012
Mydryk Anastasia Maria, 26 agosto 2012
N'Koue Joel N'Koussanta, 1 settembre 2012
Palumbo Francesco Christopher, 2 settembre 2012
Palumbo Giorgio Maurizio, 2 settembre 2012
Stevano Sara Maria Pia, 8 settembre 2012
Deserafino Mattia, 9 settembre 2012
Canonici Leonardo, 9 settembre 2012
Cignarale Alberto, 15 settembre 2012
Vaticolca Andrea, 16 settembre 2012
Rinaldi Sofia, 16 settembre 2012



MATRIMONI

*Hanno unito
il loro amore in Cristo*

Nizzari Massimo e Ustia Resmije, 8 aprile 2012
Arbezzano Damiano e Marasco Luana Mara,
15 aprile 2012
Ungolo Christian e Raviolo Stefania,
12 maggio 2012
Giordano Marcello e Grigoli Stefania,
19 maggio 2012
Stellardi Antonio e Piero Michela, 26 maggio 2012
Marmo Sebastiano e Beliachyts Maryna,
27 maggio 2012
Lagatta Marco e Avanzo Alice, 3 giugno 2012
Piermarini Filippo e Lattuca Patrizia,
16 giugno 2012
Sciortino Giuseppe e Petrianni Francesca,
16 giugno 2012
Colla Matteo e Guillen Tello Guiovana,
23 giugno 2012
Falcone Antonello e Santosuosso Simona,
30 giugno 2012

Desantis Fabio e Donadio Irene, 15 luglio 2012
 Meinardi Matteo e Falco Denise, 21 luglio 2012
 Ferrone Andrea e Lama Ida Vincenza,
 22 luglio 2012
 Fiori Alessandro e Governali Maria, 28 luglio 2012
 Bissiemou Ludovic e
 Bamba Ovangue Edith Solange, 4 agosto 2012
 Pauly Romain e Catanuto Elisa, 30 agosto 2012
 Lamargese Massimo e Lacu Gabriella,
 1 settembre 2012
 Rista Andrea e Di Bari Federica,
 7 settembre 2012
 Stagnitto Antonio e Alacca Antonella,
 8 settembre 2012
 Cignarale Marco e Cacalano Giuseppina,
 15 settembre 2012



DEFUNTI

Riposano in Cristo

Lioy Salvatore, anni 76, 14 marzo 2012
 Garruto Natalina, anni 75, 16 marzo 2012
 Car Luciano, anni 81, 24 marzo 2012
 Robbe Vincenza, anni 81, 24 marzo 2012
 Sisinni Natalina, anni 78, 27 marzo 2012
 Zanoglio Anna Maria, anni 84, 10 aprile 2012
 Lolli Oronza, anni 83, 12 aprile 2012
 Parisi Michelina, anni 91, 22 aprile 2012
 Salcone Luigi, anni 64, 26 aprile 2012
 Vecchi Natalia, anni 83, 26 aprile 2012
 Sirsi Angelo, anni 84, 4 maggio 2012

Seminario Eleonora, anni 84, 15 maggio 2012
 Lanzarotti Sergio, anni 36, sconosciuta
 Deleo Iolanda, anni 45, 26 maggio 2012
 Tamburelli Olga, anni 77, 29 maggio 2012
 Cecchinato Vincenzo, anni 75, 2 giugno 2012
 Lamattina Paolo, anni 32, 31 maggio 2012
 Crudele Nunzia, anni 90, 5 giugno 2012
 Delladonna Maria, anni 89, 19 giugno 2012
 Romano Cesare, anni 91, 22 giugno 2012
 Blonna Gaetana, anni 100, 22 giugno 2012
 Demartini Luigi, anni 77, 29 giugno 2012
 Digiorgio Chiara, anni 71, 30 giugno 2012
 Quarticielli Angiola, anni 87, 2 luglio 2012
 Nasso Caterina Angela, anni 37, 5 luglio 2012
 L'Episcopo Rosaria, anni 90, 7 luglio 2012
 Terticnaia Viera, anni 90, 9 luglio 2012
 Minichelli Giuliano, anni 9, 11 luglio 2012
 Palmisano Angela, anni 89, 12 luglio 2012
 Casone Maria Francesca,
 anni 78, 15 luglio 2012
 Barbiso Lucia, anni 84, 26 luglio 2012
 Giacomini Mario, anni 74, 10 agosto 2012
 Di Cunzolo Michele, anni 80, 11 agosto 2012
 Tordella Giovanni, anni 95, 15 agosto 2012
 Morra Elisa, anni 79, 23 agosto 2012
 Druetta Elisabetta, anni 91, 24 agosto 2012
 Anastasia Giacomo, anni 49, 26 agosto 2012
 Negro Gilberto, anni 72, 1 settembre 2012
 Vitale Luisa, anni 89, 6 settembre 2012
 Piero Pasquale, anni 73, 11 settembre 2012
 Cavallo Bruno, anni 88, 16 settembre 2012

PARROCCHIA MARIA AUSILIATRICE

Piazza Maria Ausiliatrice 9 – 10152 TORINO

Tel. 011 5224655

011 5224650 - parroco

E-mail: parroco.valdocco@31gennaio.net

Internet: www.parrocchia.valdocco.it

ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE

da Lunedì a Venerdì 9.00-11.30 e 15.00-18.30

sabato mattina 9.00-12.00

Salvo impegni legati all'attività pastorale parrocchiale.

Il parroco è disponibile dal lunedì al venerdì, nel suo ufficio, al mattino ed al pomeriggio (sabato solo mattina), salvo impegni particolari legati alle attività della Comunità e impegni pastorali.

Per sicurezza è preferibile fissare un incontro telefonando in parrocchia.

ENZO SENATORE



INSTALLAZIONE
 AUTORADIO
 ANTIFURTO
 ELETTRAUTO

Aperto il Sabato - Aperto ad Agosto

TORINO - Via Cigna, 34 - Tel. 011.521.31.49

Parrocchia Maria Ausiliatrice

info 011.5224650

Oratorio Valdocco

info 011/5224279

3 incontri
sul tema della famiglia
per aiutarci a riflettere,
confrontarci e crescere



giovedì 18 ottobre - Animato dal Gruppo Sposi

Famiglia: risorsa o problema?

giovedì 15 novembre - Animato da Un-Ex - Famiglie Valdocco

Famiglia: culla della fede.

giovedì 13 dicembre - Animato dai Giovani dell'oratorio

Spirito di famiglia nella comunità

Dove: Oratorio Valdocco, Via Salerno 12

nel rinnovato salone Un-Ex - Famiglie Valdocco

Orario: 20.30-20.45 Accoglienza

20.45-22.00 Incontro



la "famiglia" interessa tutti!

Copie stampate: 3.500 (tutte diffuse gratuitamente) • L'offerta libera, aiuta a sostenere questo giornale

Parrocchia di Maria Ausiliatrice - Piazza M. Ausiliatrice 9

Tel. 011.52.24.655 / 011.52.24.1 - 10152 Torino

e-mail: parroco.valdocco@31gennaio.net

Autorizz. del Trib. di Torino n. 3520 dell'11/4/85 - Direttore Responsabile: Luigi Zulian - Stampa: Scuola Grafica Salesiana, Torino